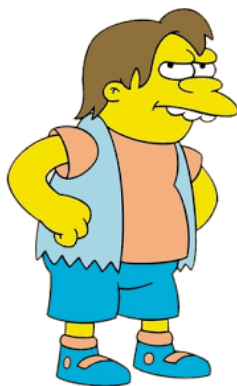




presenta

# BULLISMO e CYBERBULLISMO





Perché ne parliamo?

- PERCHÈ SIAMO UNA **REDAZIONE** DI GIORNALISTI
- PERCHÈ CI OCCUPIAMO DI **ATTUALITÀ, INFORMAZIONE E CRONACA**



**La scuola fa notizia**  
se i giovani la scrivono, i giovani la leggono

**OGNI MESE DIVENTA UNO  
SFOGLIABILE ONLINE**

oltre 300 articoli selezionati  
dalle redazioni di tutta Italia

  
SCARICA L'APP  
   
[www.diregiovani.it](http://www.diregiovani.it)





Come ne parliamo:

- Approccio psicologico?
- Approccio giuridico?
- Approccio sociologico?
- **APPROCCIO GIORNALISTICO!**

La nostra proposta è quella di raccontare, pur accogliendo tutto quanto c'è di nuovo nell'ambito delle narrazioni (argomenti, prospettive, strumenti, ecc.) e intercettare storie autentiche, importanti, piene di emozione.

Cancellare la brutta abitudine ad appiattare gli avvenimenti e i discorsi, ritrovandone invece le radici più vere.





Quali mezzi:

- L'ARTICOLO
- IL VIDEOSERVIZIO
- L'INTERVISTA
- IL FOTO REPORTAGE
- L'INCHIESTA

Quali strumenti:

- UNO SMARTPHONE
- UNA PENNA E UN BLOCK-NOTES
- LA CURIOSITÀ

**MA PRIMA**

Il bullismo è una forma di **comportamento sociale** di tipo **violento** e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate **dal soggetto che perpetra l'atto** in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

Il termine è principalmente utilizzato per riferirsi a fenomeni di violenza tipici degli ambienti **scolastici** e più in generale di contesti sociali riservati ai più giovani. Lo stesso comportamento, o comportamenti simili, in altri contesti, sono identificati con altri termini, come **mobbing** in ambito lavorativo o **nonnismo** nell'ambito delle forze armate.



## CHE COS'È IL BULLISMO

# I principi

Il bullismo si basa su **tre** principi:

- Intenzionalità
- Persistenza nel tempo
- Asimmetria nella relazione



## 2 Tipologie

Esistono diversi tipi di bullismo, che si dividono principalmente in **bullismo diretto** e **bullismo indiretto**.

**1** - Il **bullismo diretto** è caratterizzato da una relazione diretta tra vittima e bullo e a sua volta può essere catalogato come:

**bullismo fisico:** il bullo colpisce la vittima con colpi, calci, spintoni, sputi o la molesta sessualmente;

**bullismo verbale:** il bullo prende in giro la vittima, dicendole frequentemente cose cattive e spiacevoli o chiamandola con nomi offensivi, sgradevoli o minacciandola, dicendo il più delle volte parolacce e scortesie;

**bullismo psicologico:** il bullo ignora o esclude la vittima completamente dal suo gruppo o mette in giro false voci sul suo conto;

Il **cyber-bullismo** o bullismo elettronico: il bullo invia messaggi molesti alla vittima tramite SMS o in chat o la fotografa/filma in momenti in cui non desidera essere ripreso e poi invia le sue immagini ad altri per diffamarlo, per minacciarlo o dargli fastidio.

**2** - Il **bullismo indiretto** è meno visibile di quello diretto, ma non meno pericoloso, e tende a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, escludendola e isolandola per mezzo soprattutto del bullismo psicologico e quindi con pettegolezzi e calunnie sul suo conto.

# L'IMPORTANZA DEL CORPO E DEL LINGUAGGIO

## **CORPO e LINGUAGGIO**

sono i due principali strumenti che abbiamo a disposizione per comunicare.

## **AZIONI e PAROLE**

sono il risultato tangibile di ciò che comunichiamo: emozioni, informazioni, intenzioni.





# IL CORPO

Con il corpo comunichiamo e costruiamo la nostra **identità**: sociale (in pubblico), relazionale (in privato), sessuale (privato e pubblico), artistica, politica, ecc.

Il corpo è ANCHE il luogo delle **differenze**: nessun corpo è uguale a un altro.





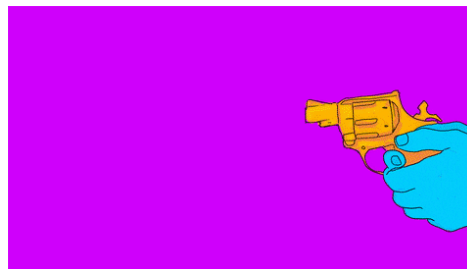
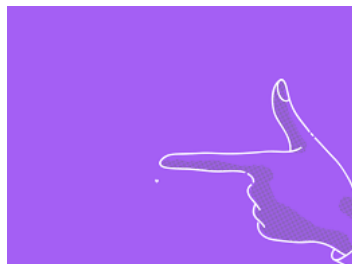
# IL RUOLO DEL CORPO

I corpi sono al centro del BULLISMO FISICO, perché è con il corpo che si compiono atti violenti, aggressivi o sgarbati.

I corpi sono al centro anche del BULLISMO VERBALE: quando i bulli insultano o discriminano altre persone per motivi legati alla provenienza (**razzismo**), al genere (**sessismo**), all'orientamento sessuale (**omofobia**), alle disabilità, all'aspetto fisico (**bodyshaming**), ai comportamenti (**slut-shaming**), ecc.



# CORPO, LINGUAGGIO E BULLISMO



Il **'body shaming'** è una forma di bullismo verbale che colpisce l'aspetto fisico delle persone. Consiste nel fare commenti ed esprimere giudizi malevoli circa le forme del corpo delle persone, soprattutto attraverso il web ed i social network. Esistono molti tipi di **'body shaming'**, tra cui il **'fat shaming'**, che prende in giudizio le persone con qualche chilo di troppo o che hanno vere e proprie malattie (es. l'obesità) o il **'thin shaming'** che riguarda le persone considerate troppo magre o con veri e propri disturbi alimentari.

E' considerato "body shaming", qualsiasi tipo di commento, o insulto proferito con lo scopo di fare provare vergogna del proprio corpo a qualcuno e che può procurare danni alla psiche di chi le subisce (<http://www.bullyingstatistics.org/content/fat-shaming-and-body-shaming.html>)

In tale senso è da considerarsi collegato anche lo **"slut shaming"** ovvero l'atto di far sentire una donna colpevole o inferiore per determinati comportamenti o desideri sessuali che si discostino dalle aspettative di genere, tradizionali o ortodosse, o che possano essere considerati contrari alla regola naturale o soprannaturale/religiosa. Alcuni esempi di comportamenti per cui le donne si dice siano sottoposte allo slut-shaming includono: violazioni del codice di abbigliamento socialmente accettato quando si vestono in modo provocante, le richieste di accesso al controllo delle nascite e persino l'essere violentate o aggredite sessualmente.

# LE PARTI



Nelle azioni di bullismo vero e proprio si riscontrano quasi sempre i seguenti ruoli:

- bullo o istigatore: è colui che fa prepotenze ai compagni
- complice: colui che, magari, ride all'azione del bullo, alimentandolo.
- vittima: è colui che più spesso subisce le prepotenze



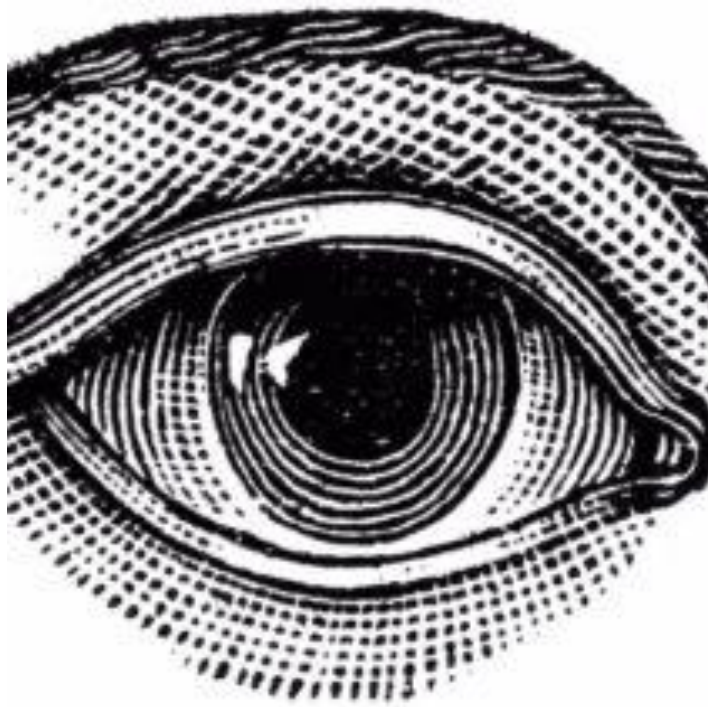
**RIPETIAMO QUESTO PUNTO, PER SICUREZZA**



**COMPLICE:**

**COLUI CHE RIDE  
ALL'AZIONE DEL BULLO,  
ALIMENTANDOLO.**

Bullismo e il cyberbullismo prosperano in una condizione di disimpegno morale. Se c'è la coppia bullo-vittima, c'è anche, tutta attorno, **una corte di spettatori che resta silente** per paura o, peggio, per ammirazione e consenso.





Quasi sempre l'intero gruppo delle persone presenti tende ad essere coinvolta nel bullismo, attivo o passivo, tramite meccanismi di **consenso più o meno consapevole**, o per via del timore di diventare nuove vittime dei bulli, o per mettersi in evidenza nei loro confronti, o perché questi spesso riescono ad esprimere la cultura identitaria del gruppo, sia pur in negativo, attraverso la scelta della vittima quale **capro espiatorio** (accusare qualcuno di essere diverso rende più facile il sentirsi uguali per gli altri del gruppo/accusare qualcuno di essere responsabile dei problemi autorizza il resto del gruppo a sentirsi dalla parte del giusto).

# ALCUNE SEMPLIFICAZIONI

Il grande risalto che i mezzi di comunicazione hanno dato al bullismo, soprattutto a partire dagli anni 2000, ha fatto sì che una sempre maggiore attenzione si sia sviluppata sul fenomeno. Spesso però si scrive e si racconta di questi fenomeni in maniera banale. Per esempio, sono pensieri o opinioni sul bullismo essenzialmente errati, ma troppo spesso radicati:



- credere che sia soltanto un fenomeno facente parte della crescita (MINIMIZZARE)
- pensare che sia una semplice 'ragazzata' (MINIMIZZARE)
- ritenere che si riscontri soltanto delle zone abitative più povere e arretrate (SEMPLIFICARE)
- giudicare colpevole la vittima, poiché non in grado di sapersi difendere (BANALIZZARE)
- ritenere che il bullo sia un ragazzo insicuro e che ha problemi in famiglia e che quindi non vada punito ma aiutato (non sempre ma spesso i bulli sono invece ragazzi spavaldi e con molta autostima, viziati dai genitori).



# COME USARE LE PAROLE

Attraverso le parole che usiamo possiamo costruire **stereotipi** ma anche decostruirli.

Attraverso le parole possiamo **mettere al centro** del racconto non più soltanto le vittime ma anche i responsabili di certe azioni.



Attraverso le nostre parole possiamo dare voce a chi non ce l'ha.

Attraverso le nostre parole possiamo portare giustizia, smascherare i colpevoli.

Attraverso le nostre parole possiamo raccontare storie che facciano la differenza, che stimolino le persone a immedesimarsi e a provare empatia.

**ATTRAVERSO LE NOSTRE PAROLE E LE NOSTRE AZIONI POSSIAMO  
TRASFORMARE IL MONDO INTORNO A NOI**

# ALCUNI ESEMPI



C'è correlazione tra linguaggio d'odio e crimini d'odio. Alcuni esempi di progetti per contrastare l'hate speech:

- **Le parole per non dirla**

- **Odiare ti costa**

- **Paroleostili**

<https://paroleostili.it/manifesto/>

oppure

<https://paroleostili.it/il-manifesto-della-comunicazione-non-ostile-per-lo-sport/>

“Non sempre, infatti, la comunicazione intorno a questi temi avviene in modo esatto: spesso le notizie contengono elementi che giustificano gli uomini autori di violenza, altre volte si legano questi episodi a determinate categorie sociali, altre volte ancora il sensazionalismo mediatico accende i riflettori sul fenomeno ma non aiuta ad andare a fondo, a capire le radici strutturali del problema e quindi a risolverlo. L'obiettivo è dunque quello di lavorare, in un'ottica di prevenzione per favorire un cambiamento culturale che vada a scalfire alcuni atteggiamenti ricorrenti e comuni quando si parla di violenza sulle donne. Per esempio i mass media, importante veicolo per informare e per dare visibilità al fenomeno, sono al tempo stesso anche specchio di tutti i preconcetti e i pregiudizi legati a situazioni di maltrattamento, discriminazione e violenza che accadono quotidianamente. La carta stampata o la televisione continuano a raccontare di delitti passionali, commessi per gelosia o per troppo amore; se una donna poi subisce violenza sessuale se ne analizzano subito i comportamenti, lo stile di vita, l'aspetto fisico o le abitudini sessuali. E continuando su questa strada non si denuncia mai la qualità delle relazioni, ovvero, di come si basano e si pensano da un punto di vista culturale i rapporti fra i sessi”.

*“Le parole per (non) dirla. Iniziative di sensibilizzazione e prevenzione della violenza contro le donne”* da [www.ingenere.it](http://www.ingenere.it)

**DIRE GIOVANI.IT**

# ACUNI ESEMPI



**IL GIORNALISMO È CHIAMATO A USARE  
IL LINGUAGGIO IN MODO RESPONSABILE**

**#ODIARETICOSTA**

odiareticostaofficial • Segui già

odiareticostaofficial Da più di un anno Greta Thunberg riceve insulti, accuse, insinuazioni non solo dai commentatori del web, ma anche da giornalisti e in alcuni casi da direttori di testate nazionali. Solo in questi giorni è stato scritto che "andrebbe curata d'urgenza", che è una strega e "le streghe si bruciano o si ignorano". Il giornalismo è garante fondamentale di informazione e di democrazia, e per questa ragione prevede il rispetto di principi deontologici chiari che vanno applicati nell'uso di tutti gli strumenti di comunicazione, compresi i social network. Il giornalismo deve rispettare i diritti fondamentali delle persone e osservare le norme di legge poste a

30 SETTEMBRE

Piace a contronarrazioni e altri 1.597

Aggiungi un commento... [Pubblica](#)

<https://www.instagram.com/p/B3CMpYile2c/>